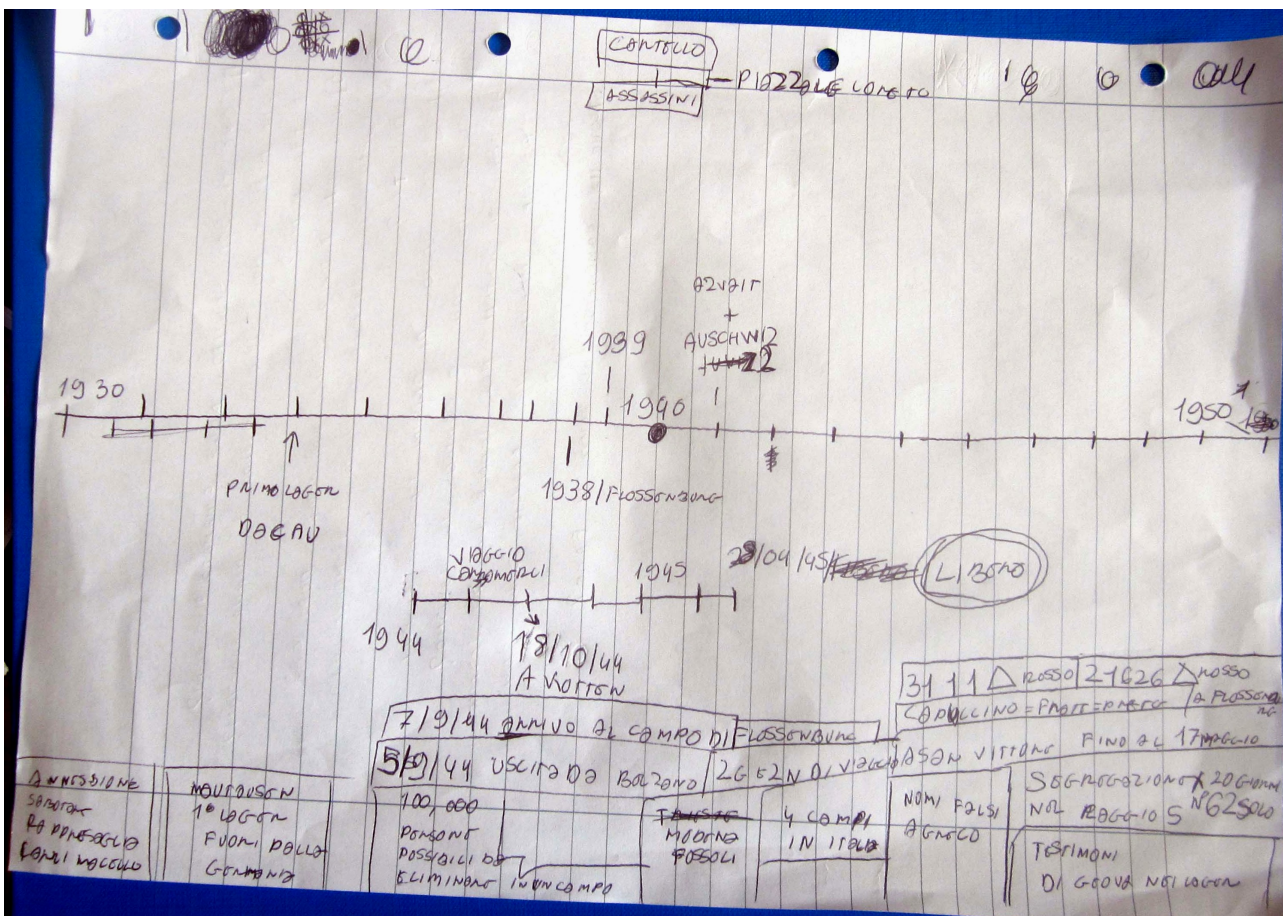
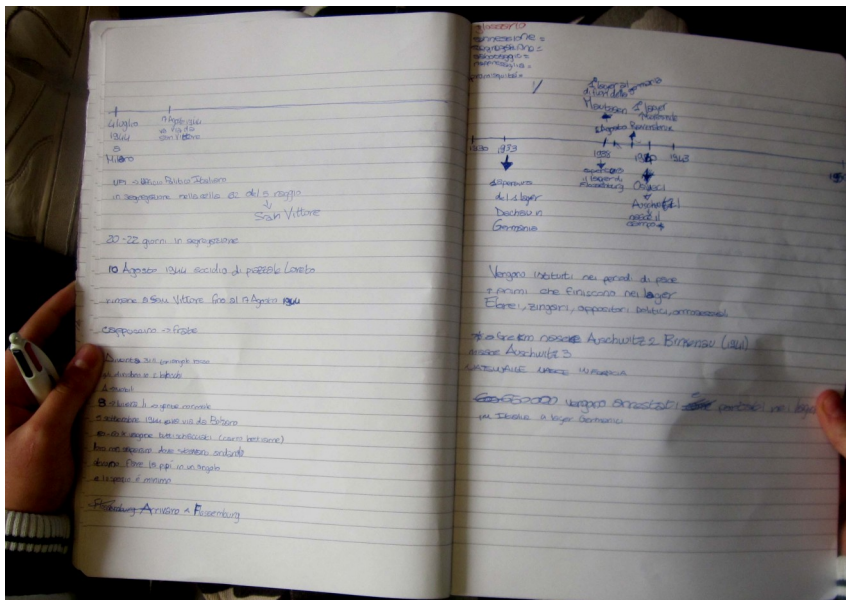
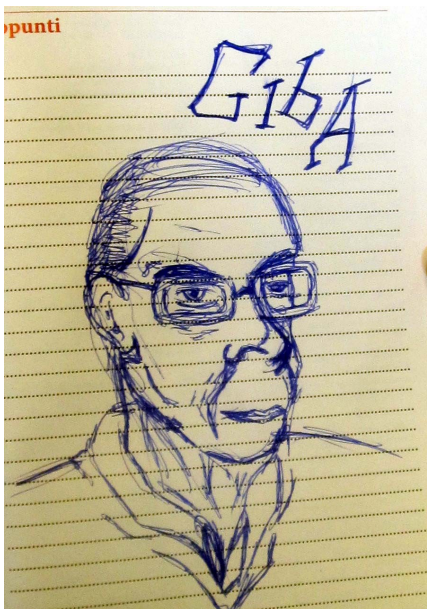


20 marzo 2015  
Pessano con Bornago  
I.C. "D. Mauro"  
Incontro con  
**Venanzio Gibillini**  
(il Giba)

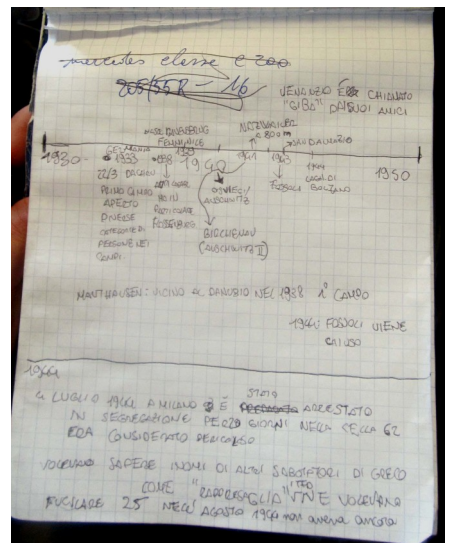
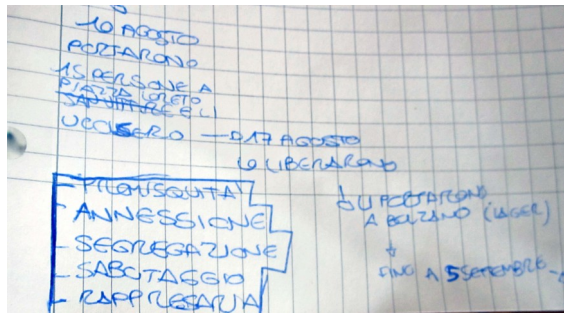
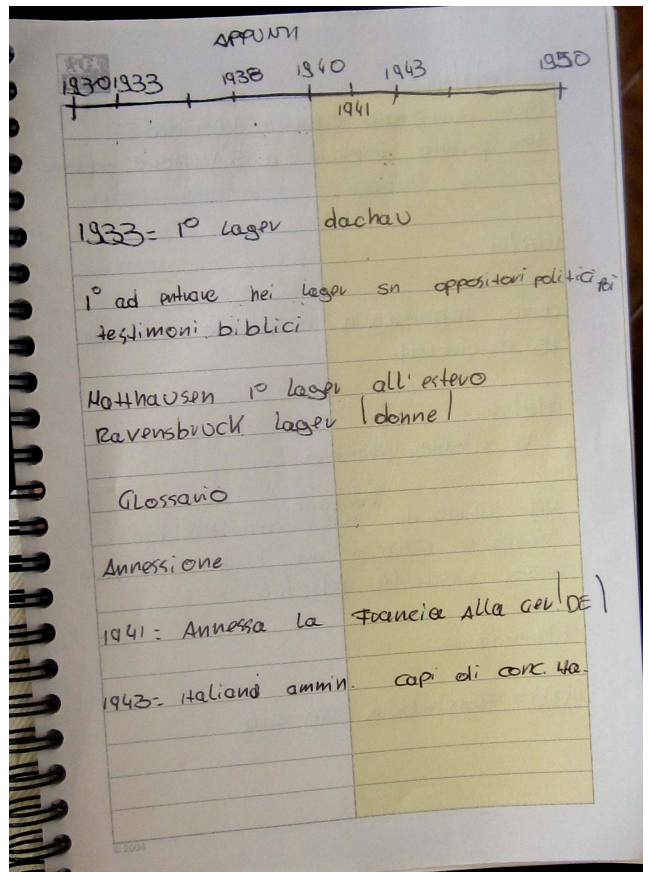
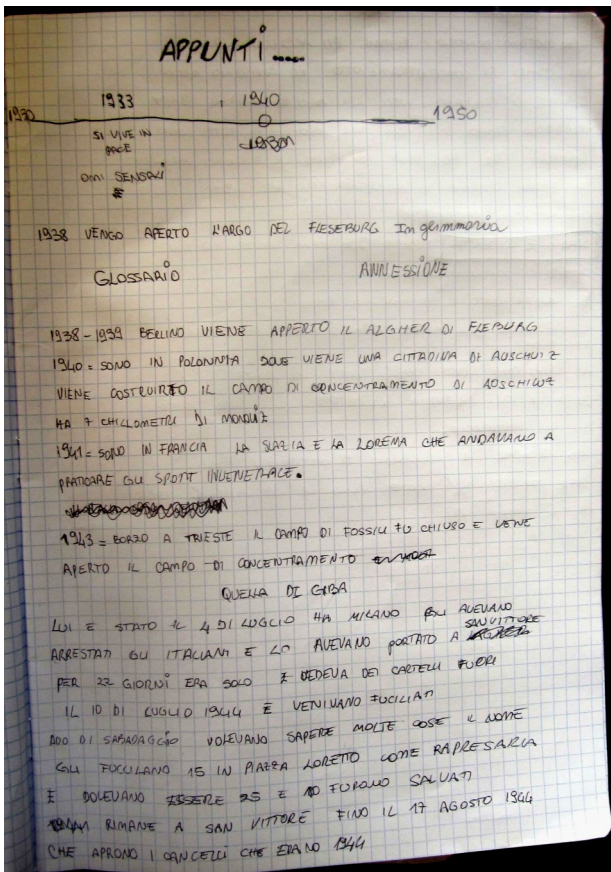




Cd/puccy paleari  
 incontro con Venanzio Gibillini (il Giba)







Caro signor Venanzio...

Dopo aver letto il libro che la vede come protagonista, abbiamo riflettuto molto sulla sua testimonianza nei lager e ci siamo posti diverse domande, tra cui: come fa ancora oggi a perdonare le persone che hanno tentato di ucciderla e a non provare odio verso di esse?

Noi crediamo che non saremmo mai riusciti a sopportare tali violenze e tali soprusi. Anche se non abbiamo vissuto in prima persona la sua esperienza possiamo, grazie al prezioso contributo della prof.ssa Maggi, immaginare gli orrori che Lei ha vissuto nei lager e anche nella sua mente, nei suoi ricordi che ancora oggi persistono vividi nella memoria. La memoria che può portare l'uomo alla pazzia come pure può sollevarlo dal baratro in cui si trova; tutto questo nel libro traspare sia nei momenti più brutti che lei passa nei lager sia negli interminabili appelli.

E' incredibile come riesca ogni qualvolta a rivivere la sensazione di incontrare la morte, di perdere la propria dignità, di essere umiliato senza alcun motivo, ed è stupefacente il fatto che solo raccontando riesca a trasmettere a chiunque le crude emozioni provate.

Quando vede violenze per strada, non le vengono in mente episodi che ha subito o visto nei lager?

E, ci dica, come ha fatto a essere grato a colui che, in fondo, ha compiuto un gesto che per noi è scontato?

Inoltre non capiamo come possano essere state attuate violenze come l'Eccidio di Piazzale Loreto, vergogna nazista che portò all'umiliazione persone senza colpa. Pensiamo che le follie di una mente malata come quella di Hitler le abbiano pagate in molti, troppe persone, troppi innocenti.

E' una sensazione indescrivibile quella che proviamo leggendo la vita di un innocente italiano che, solo per aver rifiutato la guerra, abbia dovuto trascorrere un periodo della sua vita in un lungo incubo senza fine.

Anzi, il ricordo è ancora più doloroso del vissuto.

Noi la ringraziamo per la sua testimonianza che sarà indelebile nelle nostre menti sia come esempio di perdono sia come ricordo di un tragico passato e noi ne faremo tesoro come freno a qualsiasi forma di abuso e sopruso ai diritti umani.

Grazie  
Dalla classe 3^B

